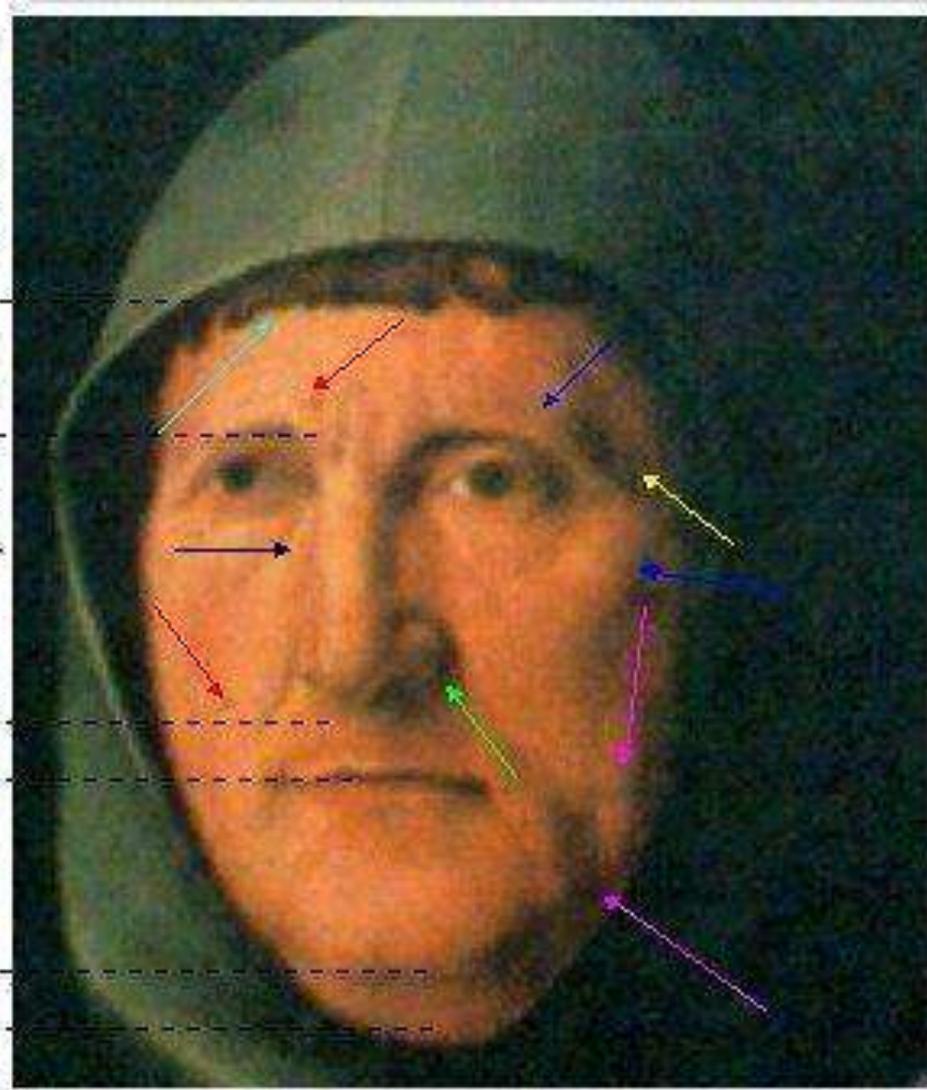
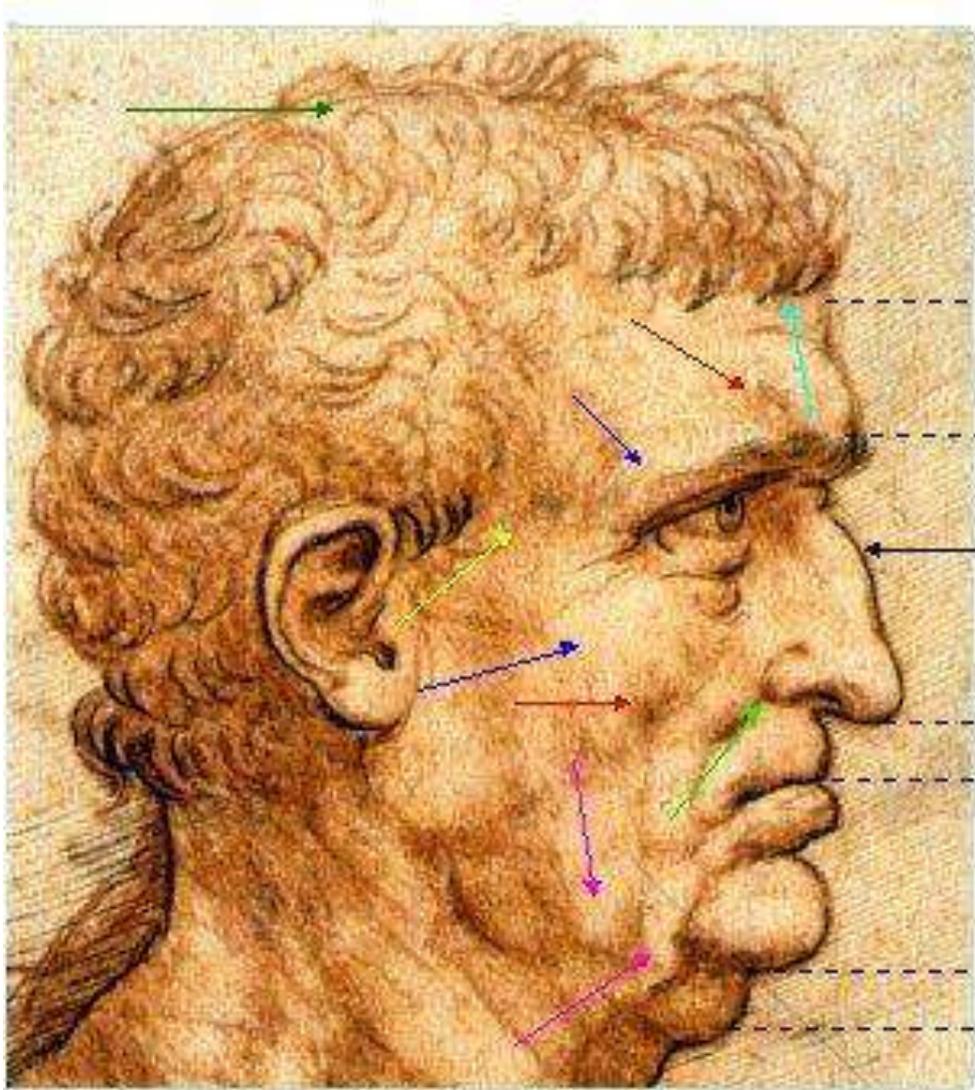


INGRANDIMENTO DEL CONFRONTO SINOTTICO



ESPRESSIONE ANALOGA IN DISEGNO E DIPINTO



LA FIGURA DELL'ASSISTENTE

CONFRONTO CON RITRATTI DI LEONARDO E SUA BOTTEGA



“Archinto Portrait»
Bottega Leonardo
Marco d'Oggiono 1494
National Gallery Londra



Ritratto di musico di Leonardo
Pinacoteca Ambrosiana di Milano



Particolare dell'allievo nel
Ritratto di Luca Pacioli

CONFRONTO SINOTTICO

RITRATTO DI GIACOMO CAPROTTI DETTO SALAI DELLA COLLEZIONE ALOIS DI VADUZ



«Ritratto di Salai»
bottega di Leonardo
Fondazione Alois
Liechtenstein



«Vergine delle rocce»
di Leonardo
particolare dell'Angelo
Musèè Louvre
Parigi



“Archinto Portrait”
bottega di Leonardo
Marco d'Oggiono 1494
National Gallery Londra



Particolare dell'allievo nel
Ritratto di Luca Pacioli
Museo di Capodimonte
Napoli

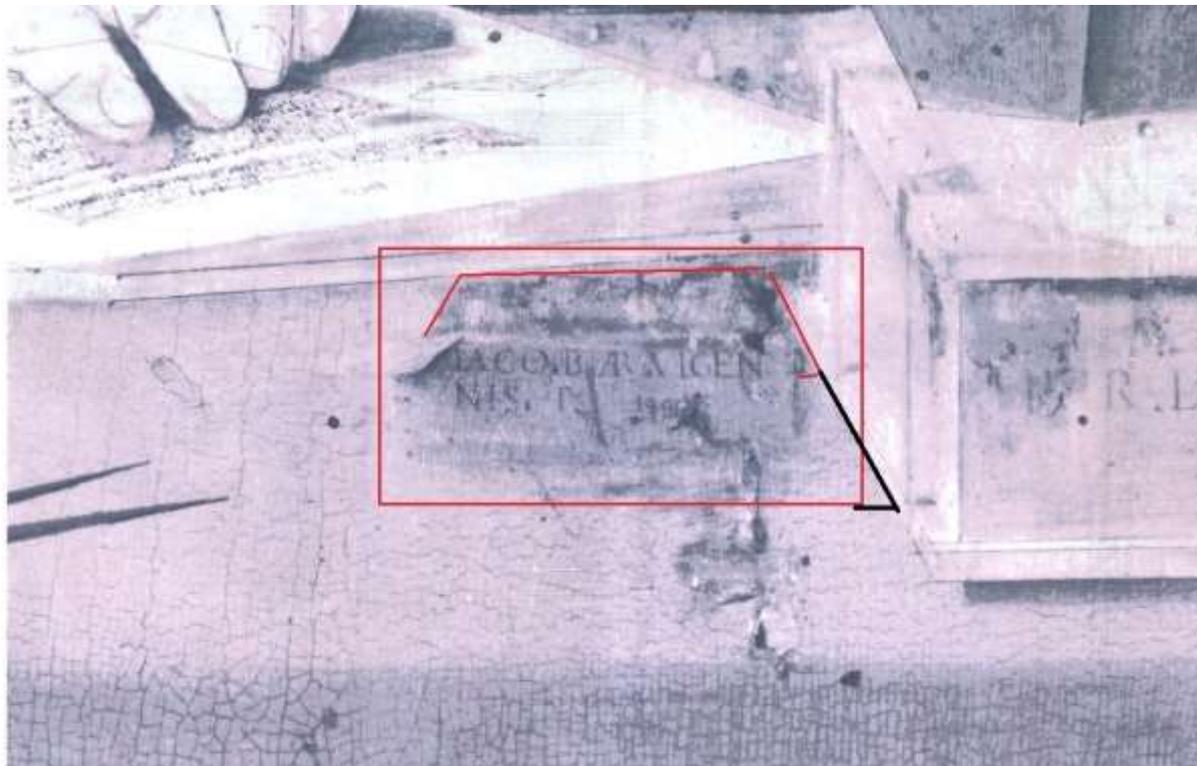
INTERPRETAZIONE DEL CARTIGLIO E DELLA MOSCA

- Le immagini correlate all'allievo assistente del Pacioli si riferiscono a diversi momenti ed età con progressiva maturazione dei lineamenti del viso e se si condivide il riferimento alla figura di Giacomo Caprotti detto Salaì, accolto da Leonardo in bottega sin da ragazzo prima come modello per la sua bellezza e poi rimastovi come allievo e pittore, la lettura del cartiglio può essere così interpretata e risolta:
- ✕ “Iaco.Bar.” come sigla di “Iacomo Baragensis”, “Giacomo originario di Baraggia” toponimo del luogo di nascita presso Oreno in Brianza;
- ✕ “Vigennis” per “ventenne”;
- ✕ ” P.”, in ambigua referenza: per usuale abbreviazione di “pinxit”, ovvero sia “dipinse”, ma con riferimento come autore al solo cartiglio ed a quanto in esso trascritto, sebbene equivocamente riferibile all'intero dipinto; ma anche per “pictus”, ovvero semplicemente “ritratto”, quale secondo personaggio;
- ✕ “1495”, come inesatta rilevazione, risultando coperta l'ultima cifra dall'ala sinistra della mosca divenuta bianca;
- ✕ “La mosca”, infine, posta come smentita del cartiglio e beffa della furbizia dell'iscrizione da parte dell'allievo. L'insetto allude alla “mosca cocchiera”, la locuzione che sancisce la petulanza e la immeritevole rivendicazione.

PLAUSIBILITÀ DI UNA BURLA DI BOTTEGA

- Il burlesco nomignolo “Salaì”, diffuso in Toscana e tratto dal coevo poema epico avventuroso “Morgante” del Pulci indicante uno spirito maligno, fu dato al ragazzo, rivelatosi indocile, scapestrato, bugiardo e talora dannoso.
- Tale suo carattere dopo la morte di Leonardo lo indusse ad oscure vicende sulla vendita di dipinti asseriti del Maestro o di copie contraffatte e fu ucciso in circostanze misteriose da una fucilata di un soldato francese nel 1524.
- È noto come in passato nelle botteghe artigiane si praticassero scherzi e beffe tra gli addetti e nelle carte di Leonardo si è rinvenuto anche una trasposizione oscena in disegno di mano di allievo del dipinto del San Giovanni del Louvre riprodotto come androgino in erezione fallica.
- La mosca, immaginifica e arguta replica aggiunta sul cartiglio dal vero autore dell'intero dipinto, o anche da un collaboratore di bottega, si collega agli impliciti significati del nomignolo Salaì e del cognome Caprotti rivelando il responsabile dell'abuso con le sue origini contadine e pastorali.
- Da rilievi radiografici emerge la trasformazione in cartiglio di un più esteso e sottostante taccuino tascabile di appunti del Pacioli riposto sul tavolo, già in uso all'epoca e per dimensioni analogo a quelle minute del «Codice F».

CARTIGLIO E RETROSTANTE IMPRONTA RETTANGOLARE RADIOGRAFICA



TRASFORMAZIONE DI TACCUINO IN CARTIGLIO

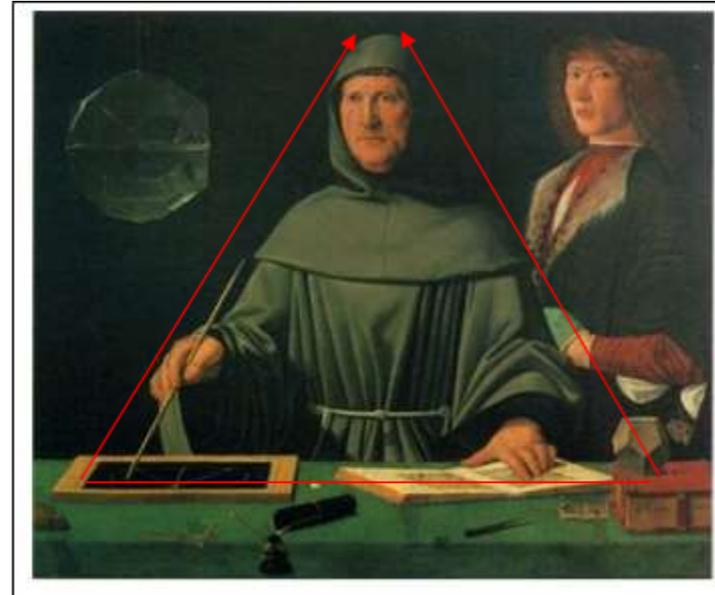
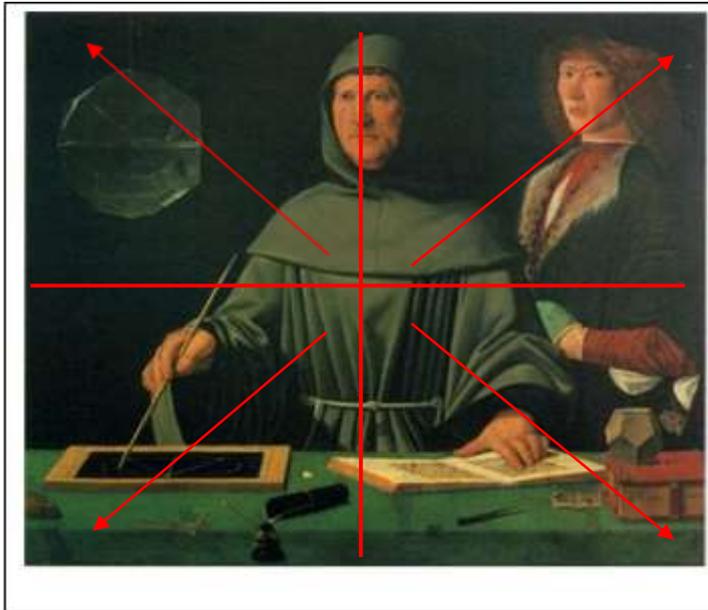
- Cosa nasconde a vista il cartiglio coprendo la traccia radiografica rettangolare?
- Per forma, dimensione e nella resa in prospettiva con il vicino libro rosso può trattarsi di un taccuino di appunti.
- L'uso di taccuini tascabili da parte di Leonardo trova riscontro nel miniaturistico codice M dell'Institut de France (10x7 cm) e non può essere escluso per il matematico Luca Pacioli.
- Il ricorso ad appunti per promemoria è normale nel corso di una lezione, ma il taccuino è avvalorato anche dalla posizione in vista ed a portata di mano sul tavolo nello spazio tra i due libri, uno in consultazione e l'altro rimasto chiuso ma a disposizione.
- Inoltre la scritta sul cartiglio è risultata invisibile radiograficamente e pertanto composta da pigmenti diversi dal materiale coloristico del restante dipinto ben evidente ai raggi x.

IMPIANTO ICONOGRAFICO

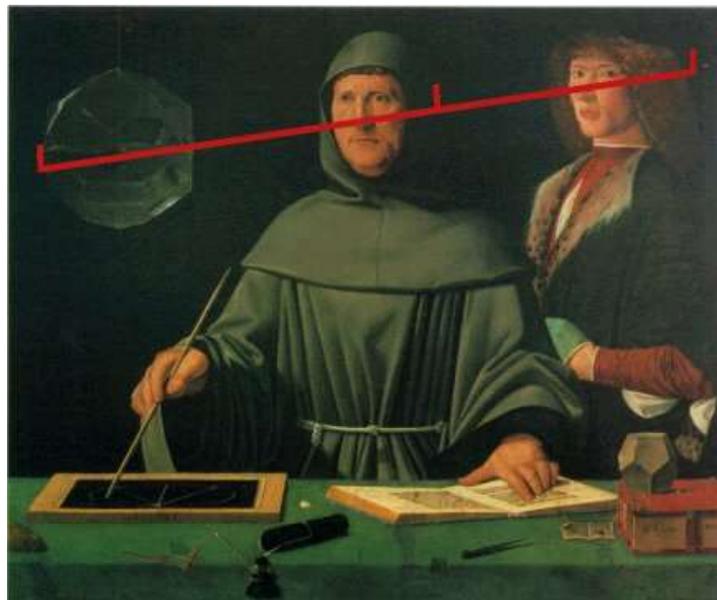
(Ritratto o Doppio ritratto o Esaltazione della Scienza?)

- L'intitolazione quale «Ritratto di Luca Pacioli» è riduttiva ed inadeguata limitando l'attenzione ed interesse al solo Pacioli.
- Il matematico è inserito in una più complessa rappresentazione in un contesto più esteso di riferimenti tra emblematiche immagini di figure concrete e sottintesi simboli astratti.
- La complessità descrittiva e tematica del dipinto oltrepassa la sola intenzione raffigurativa del monaco matematico.
- In genere un ritratto si limita alla figura della persona e resta circoscritto alla descrizione fisica e psichica, all'introspezione della sua personalità e solo marginalmente ai riferimenti professionali.
- Si rileva il contrario nella articolata strutturazione del dipinto e meticolosa connessione e coordinazione in simmetria e proporzione tra le singole immagini.
- Prevalde sulla figura del Pacioli l'intento espositivo dei principi in materia di Prospettiva e Sezione aurea in diretta applicazione della Geometria ed esaltazione della Scienza.

RAPPORTI E RIPARTIZIONI GEOMETRICHE NELLO SCHEMA DEL DIPINTO



PROPORZIONE DIMENSIONALE IN FUGA PROSPETTICA ED IN SEZIONE AUREA TRA POLIEDRO, PACIOLI E ALLIEVO



MATEMATICA BIOLOGIA ED ESTETICA DELLA SEZIONE AUREA

- La Sezione aurea, detta anche “divina proporzione”, per ripresa dal testo del Pacioli, è stata considerata come norma universale di bellezza ed armonia sin dall’antichità.
- Regolazione in coordinamento tra elementi e parti in sintesi unitaria, l’indotta e risultante euritmia è percepita subliminalmente come armoniosa manifestazione estetica di ordine, sviluppo e crescita.
- Ha avuto applicazione nella concezione ed elaborazione dei poligoni regolari, in ambito piano, e dei poliedri, in quello volumetrico.
- La funzione, ricondotta in termini matematici alla iterazione del rapporto numerico 1,61804, trova riscontro nella crescita biologica naturale, evidenziata nell’incremento riproduttivo dei conigli da Leonardo Pisano detto Fibonacci, il matematico che introdusse in Europa la numerazione araba agli albori del 1300.
- Nel dipinto è equivalente principio di configurazione e definizione strutturale, presenza regolatrice e protagonista immateriale.

CONSIDERAZIONI SULLA POSTURA DEL PACIOLI

- Fermo e immobile con il capo coperto dal cappuccio in sacrale aspetto da ierofante, il monaco Pacioli ha lo sguardo distolto dal contesto esterno, l'attenzione è introiettata, le mani si mostrano in un cedevole rilassamento, mentre la mente è carpitata, scruta, segue una visione interna in formazione.
- Lo sviluppo del teorema alla lavagna è interrotto e l'asticella è ferma ad indicare il disegno incompleto sospeso nello sviluppo della retta finale discendente dal vertice del triangolo lasciando l'interrogativo sulla prosecuzione della dimostrazione geometrica.
- Il frate è assorto, inibito all'azione, assorbito dall'ispirazione intuitiva, in fase sorgiva, emergente e germinativa, in atto nel suo pieno e definitivo manifestarsi alla mente.
- È il momento magico dell'intuizione, nello stato di «trance» della ideofania che ridefinisce evolvendole concezioni e razionalità.

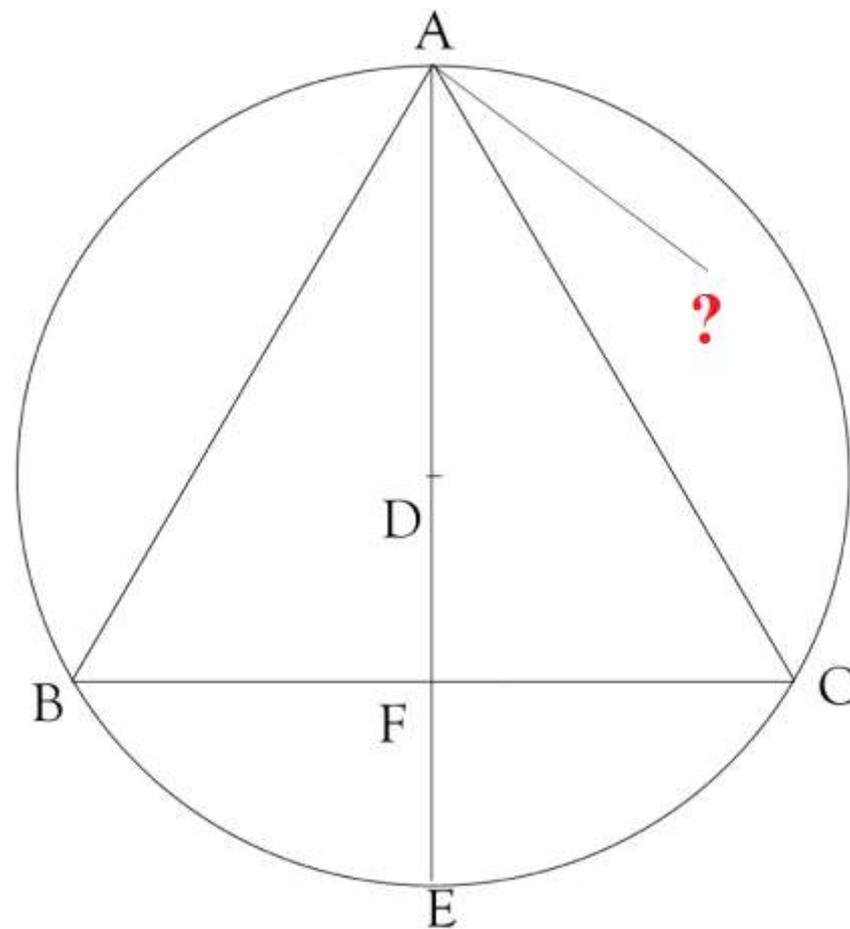
**PARTICOLARE INGRANDITO
DELL'ESPRESSIONE DEGLI OCCHI DEL PACIOLI**



PARTICOLARE DELLA LAVAGNA CON DISEGNO INTERROTTO



GRAFICO DEL DISEGNO ALLA LAVAGNA



LIVELLI POLISEMICI DEL DIPINTO

- In una continua estensione di rappresentazioni e significati il dipinto supera la ristretta esecuzione ritrattistica del monaco matematico Luca Pacioli e si esplica in esegesi del *De divina proportione* e dei suoi contenuti, dei poliedri, della Sezione Aurea diventando esaltazione della scienza della Geometria.
- Anticipando l'aforisma kepleriano «*ubi materia ibi geometria*» mostra gli effetti regolatori geometrici nelle primarie fenomenologie fisiche, quanto alla strutturazione materiale dei poliedri ed alla diffusione e rifrazione delle radiazioni luminose.
- Dalla simmetria speculare tra propagazione della luce e percezione e visione prospettica perviene sino all'elaborazione eidetica, alla novazione ideativa, momento dell'evoluzione della conoscenza e della scienza.
- Vero «Manifesto» del rinnovato spirito critico del Rinascimento, il dipinto anticipa l'«*esprit de geometrie*» del metodo scientifico su base matematica conciliandolo con l'«*esprit de finesse*» dell'arte, in una superiore sintesi e superamento del conflitto tra le cosiddette «*Due Culture*».

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

- Le tematiche del dipinto devono indurre ad una riconsiderazione del giudizio attributivo che non può essere lasciato ad una opinabile lettura di un ambiguo cartiglio smentito da una equivoca mosca, incongrua e contrastante con il complessivo valore espressivo.
- Va anzitutto individuata in ragione della complessità ed eccellenza dell'opera la personalità di artista dotato dei requisiti creativi e tecnici per la concezione ed esecuzione.
- Ma non risultano altri pittori dell'epoca con analoghe capacità pittoriche, riscontri tematici e necessarie competenze specifiche.
- Si sono esposti dati storici ed elementi di valutazione sotto il profilo ideologico e circostanziale che non possono essere elusi.
- Mancano ad integrazione i dovuti accertamenti peritali con adeguata tecnica scientifica da decidere, nelle ripartite competenze normative, da parte del centrale Ministero dei Beni Culturali e del napoletano Museo di Capodimonte per dare possibile soluzione alla questione attributiva che da più di un secolo langue e tarda ad essere risolta.

® Ideazione, testi, elaborazione grafica sono stati redatti per uso di ricerca e studio, diffusione e promozione della questione critica. E' vietata la riproduzione senza il consenso dell'autore. I diritti patrimoniali per le opere citate sono riservati agli Enti e Musei di competenza ai sensi di legge. ©